

& il piacere. Proteo n'è il Custode; Nettuno il Dio, Glauco li rauuiua, & ad Apollo, à Mercurio, à Venere, & ad'Ecate furono offerti in Sacrificio; Augia co'hinni gli honorò, & Oxirene loro innalzaua Templi, & Altari. Onde non ben farebbero compiute le Delitie, se nel superbo Albergo non vi fosse questa Stanza, oue la combinatione calda, & humida dell'Acque, alla nostra Natura conforme, non ci rendesse anche commune il compiacimento delle gradite Pescaggioni. Tutte le fonti, i Laghi i Fiumi, & i Mari nodriscono Popoli di squamosi Notatori; onde non mancando soggetti per render vaga questa Stanza, quì vedranfi rappresentate le pesche, in più maniere dipinte. In queste pareggiandosi con gli sguardi l'Acque degli occhi al cristallino dell'onde, si rifletteranno sempre splendori nouelli alle fronti de' nostri Aoronati Habitatori, li quali per lor diporto, cercando quiete, nel moto dell'onde tal'hora dilettrandosi; non faranno sprezzatori delle Pesche, mentr'anco vengono i Pesci honorati frà le stelle.

*Primo Quadro;*

*Delitia della Pesca del Pesce Spada nel Mare.*



L Pesce Spada si mostra armato in mezzo all'onde frà le schiere guizzanti. Porta nella fronte l'Armi, dalle quali prende il nome, e nel Mare Tirreno gli fanno continua guerra li Pescatori. L'ingannano con l'apparenza d'alcune Barchette, le quali artificiosamente lauorate s'assomigliano all'istesso Pesce; E mentr'egli pensa di combattere con vn suo simile, trapassando con la Spada il legno si ritroua preso, e ferito con le frossine, anzi per allettarlo anticipatamente gridano i Pescatori ad alta voce, contrafacendo la lingua Greca, di cui pare, ch'essi siano molto vaghi, così correndo à schiere oue sono tesi gl'inganni, se ne fanno numerose